Anno XX. Martedì 5 Febbraio 1867 N. 29

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* del 1° febbraio nella sua parte ufficiale contiene :

Un decreto del 31 gennaio 1867, ch' è del tenore seguente :

Art. 1. È abolita l' azione penale per i reati politici commessi nel regno fino all' attuazione del presente decreto, qualora non sieno accompagnati o connessi a crimini contro le persone, le proprietà, o le leggi militari, od a reati di associazione di malfattori.

Art. 2. Sono eccettuati dalla presente amnistia gl' imputati del reato previsto dall' articolo 157 del Codice penale del 20 novembre 1859, come pure dei reati di organizzazione, di cooperazione, o di associazione a bande armate previsti dagli articoli 162, 163 e 164 del Codice medesimo.

Art. 3. Sono condonate le pene pronunciate pei reati specificati nell' articolo primo purchè concorrano le condizioni richieste per l' abolizione dell' azione penale.

Quattro RR. decreti del 27 gennaio, con i quali i collegi elettorali di Sondrio N. 373, Cagliari N. 83, Sessa N. 392, San Vito N. 473, Conegliano N. 462, Tregnago N. 486, Marostica N. 489, Treano N. 393, San Marco Argentano N. 93, Cassano al Jonio N. 96, Foggia N. 119, Atripanda N. 349, Ostiglia N. 449, e Spilimbergo N. 471 sono convocati pel giorno 17 febbraio prossimo affinchè procedano all' elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 24 dello stesso mese.

Nomine e promozioni nell' ordine mauriziano.

Disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa.

Una disposizione relativa ad un luogotenente di artiglieria.

Disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

— Riceviamo e pubblichiamo :

Brevi osservazioni a' Supplementi

7 e 12 del CORRIERE DELL'EMILIA

Persuaso della buona fede, che devesi sempre ammettere in chi scrive di cose patrie, e trattandosi di decoro ed utilità pubblica di cui mi dico, oscuro bensì, ma fervente promotore e seguace, non posso astenermi neppur io dal fare brevi e sostanziali osservazioni ai supplementi 7 e 12 del *Corriere dell'Emilia*, toccanti così vivamente i nostri più vitali interessi. E questi più particolarmente collegansi colle nostre condizioni idrografiche sulle quali, secondo l' onorevole Articolista, potrebbe influire tanto, a vantaggio comune, oltre un Canale d'irrigazione, anche il Colatore Burana.

Non è la prima volta che entra in discussione esso Canale, e la sistemazione di scolo di quell'estesissimo Comprensorio che or finalmente costituisce un Consorzio tutto italiano, stretto da comuni interessi. Circa quest'ultimo, l'errore stà nell'azzardare; che nell'accogliere in Volano tutte quelle acque, non sarebbe che una reciprocanza di servigio e di beneficj, perchè noi, avvantaggeremmo immensamente per copiose acque di irrigazione, Burana per completa rigenerazione. Invece ciò non è; perchè il secondo risultato sta, il primo è parziale incompleto incerto, e nelle sole circostanze attuali, fatale a noi; e nonostante la Provincia potrebbe e dovrebbe rendersi proclive a trattare e conchiudere l'interesse comune, ma incominciando da tutte altre basi. Ed il sistema conciliativo stà appunto in ciò che il sig. C. T. taccia di effimero e di ideale; so bene che burla!

Egli che ha percorso più volte per lungo e per largo questa bella provincia, non può ignorare l'infelicissima nostra condizione di scolo, i mancati successi di ingenti spese fatte per procurarlo; dee sapere, che il Cavo Burana nelle modificazioni che può subire in se stesso, e nelle condizioni nostre attuali, può allagarsi così, da compromettere la parte media ed inferiore della provincia nei mesi che tutti hanno acqua, a rendersi inutile affatto, nei momenti del maggior bisogno, perchè quasi asciutto. Conviene quindi studiare sul serio i progetti così cattedraticamente dati per ottimi, prima di prendere leggermente per sogno il progetto d'escavazione del Volano a tale profondità, che le acque del mare risalendo sino a S. Giorgio, possino navigarlo legni di grossa portata, e possa così ogni angolo il più infelice di scolo della nostra ubertosa Provincia redimersi completamente, e rendersi capace della più prospera e perenne vegetazione.

Ma io mi limiterò per adesso solo al principio di questo gigantesco lavoro, alla soppressione intanto del sostegno di Cona, ed analoghe opere di condottura d'acqua. Forsechè non disparirebbe all'istante, solo con ciò, ogni rimasuglio d' acqua della più bella parte della Provincia, e dando ciò luogo anche al ricevimento delle acque di Burana, non si redimerebbe completamente l'ingente estensione di st. 370,000 più di 40 mila Ettari? Nel trattamento della sistemazione del Volano, io toccai anche all'importo dell'analogo lavoro che non avrebbe superato le 150 mila lire, spesa direi quasi competente ad una sola Tenuta, p. e. la Sammartina coll'emanciparsi che farebbe all'istante dalla servitù del nefasto stabile Muzzarelli, argine insormontabile che annega perennemente tanto essa che le circostanti estesissime, e fertilissime campagne in discorso? E sia, mi si dirà forse; ma con ciò non si provvede completamente. A me però basta se, questi pochi cenni, pei veri pratici del nostro territorio, valgono per una solenne smentita a chi vagheggiando solo l' idea del trapasso inconsiderato in Provincia di molte acque superiori, e del Cavo Burana l' attribuisce i mille meravigliosi effetti, reali per quei comprensorii soltanto, di certo rischio per gli altri; quando invece diversamente proponendo ed operando, ne deriverebbe daddovero un vantaggio positivo e generale, più del triplo dell'accennato.

Sebbene, meglio pensando, chi avrà coraggio di prendere per sogno e come cosa di lieve importanza, l'idea di rendere condegnamente navigabile il Volano, riordinarne il porto che ha in se tutte le condizioni volute dall'arte, adesso che s'incomincia daddovero ad apprezzare l' importanza del Bosforo Egiziano, in Italia specialmente, attesa la grande estensione delle nostre coste marittime? A che monta pella reale ricchezza degli Stati, e pella quasi divina potenza del vapore che abbia esso ormai fatto del mondo un sol mercato, senza le vie navigabili? In Francia all' apertura della Sessione legislativa del 15 febbraio 1865, dopo fatta da quel Governo l' esposizione della situazione dell'Impero, così segue :

Le Gouvernement poursuit avec persévérance le développement et le perfectionnement de nos voies navigables.

. . . .

« L'expérience démontre que les voies d' eau peuvent seules procurer pour le transport des marchandises encombrantes, et de peu de valeur, le bon marché qui est la première condition du succès dans la lutte ouverte avec l' industrie étrangère. Sans doute les chemins de fer rendent, sous ce rapport, de très-grands services, mais si, sur certaines lignes, et pour certaines marchandises, ils offrent au commerce des prix extrêmement réduits et comparables à ceux de la voie d'eau, on peut affirmer que ce resultat est dû à la concurrence des lignes navigables, de telle sorte que ces dernères procurent au commerce un double avantage, et par les bas prix qu' elles lui offrent, et par ceux qu' elles lui assurent indirectement sur les chemins de fer concurrents.

« Le Gouvernement a tojours pensé et proclamé que les voies d' eau, comme les voies de fer, étaient indispensables à la prospérité du pays, et que la concurrence de ces deux modes de communication, *était la veritable solution de la question des transports a bon marché*, c' est-à-dire *de la question vitale du commerce et de l' industrie*. ecc. ecc. »

Ma abbiamo il Po grande, alcuno dirà: dopo la triste esperienza del Lloyd Austriaco, chi può contarvi?

Al Reno poi il signor C. T. non pensa affatto, e sa bene che sistemato il Volano a dovere, smaltirebbe completamente e tosto nuove acque disalveate; e pur troppo

ci è sopra sempre il pericolo di rotte sterminatrici.

Il signor C. T. lamenta poi con molta verità la quasi assoluta mancanza di buone acque, fatalissima piaga da cui tanti e tanti incalcolabili danni ce ne derivano, e più particolarmente alla nostra Città. E qui entreremmo in altre interminabili intricatissime questioni. Vi hanno negli interessi comuni delle fatalità molte volte irreparabili, direi quasi per funesto effetto di disaccordo, e di preoccupazione. Portato più volte in Consiglio in seria discussione il progetto del Canal Masi, del quale si esagerava l' immensa utilità, appunto sotto il punto di vista dell' irrigazione, il Primo Ufficio, di cui io faceva parte, non poteva commuoversi nè allarmarsi per l'invito pòrtoci dalle Deputazioni Provinciali di Reggio e Modena a fare sul campo ed in comune, maturi studii. Perciò inculcammo ed insistemmo perchè si spedissero i nostri Commissarii, certi che quest' invio nè pregiudicava, nè legava, nè comprometteva la nostra azione. Ed il Consiglio unanimemente nominò i suoi Rappresentanti: ma s'astennero dal mandato ripetutamente confermato, forse perchè nella loro coscienza fatalmente convinti della niuna utilità di quelle pratiche alle quali sotto ogni rapporto era, secondo me, da attribuirsi la sì alta importanza. Ma intanto il bisogno incalzava, prevedevansi i disastri lamentati dalla patita siccità; e dopo essersi in più tornate toccato inutilmente all'argomento, quest'almeno si volle tra i dispareri del Consiglio, l'adozione ad unanimità del mio schema di deliberazione così concepito. *Il Consiglio delibera che l' Ufficio tecnico provinciale verifichi se dall'epoca in cui l' ingegnere Ferlini fece il suo progetto di derivazione d'acqua dal Po, siano o no variate le condizioni di luogo, e nel primo caso, con quali mezzi nullameno si possa ottenere l'intento di derivare acque dal Po per tutti i bisogni della Provincia.* — E gli studii furono fatti dall' Ing.-Primario Zatti.

Senza farci qui caso delle date eccezioni, noi siamo intimamente convinti che le nostre previsioni s'avvereranno, facendo discendere in un modo o nell'altro per apposito canale le acque dal Po a Ferrara, sia dalla Coronella Bernini, sia da qualsiasi altro punto superiore, studiato molto più seriamente, e che questo possa essere un temperamento a nostro debole avviso assai migliore del derivare dal Po, sotto Ferrara, dalla Coronella Tamarisi le acque per raccoglierle in profondi serbatoj, elevarle nel caso d'estrema magra con macchine e con diversi espedienti, per cui il progetto fu accolto con certa freddezza dal Comune, il quale, se ha emesso le sue riserve, non so dargli torto, perchè è troppo frequente il caso di sogni dorati svaniti al cospetto della realtà e dei fatti.

Ora la questione portata a questo termine, forse progrediva e progredirà; progrediranno, speriasi, sollecitamente gli studj generali su d' ogni progetto, onde non avere poi a pagar cara una precipitazione, progrediranno dissi, e non pel fatto soltanto dei rilievi del Zatti; delle acque del Po da introdursi in Burana per farle scendere inferiormente etc. etc. ma perchè vagheggiata contemporaneamente l' altra idea di estrazione dal Panaro delle acque che vi discendono, dopo l' uso fattone superiormente in edificj idraulici, vuole sperarsi che verrà discusso, maturato e messo tosto in pratica tra i tanti il migliore ed il più utile temperamento da tanto e tanto tempo inutilmente reclamato dalla città, dall' agricoltura nostra territoriale.

Come è poi di tutte le questioni, anche questa oltre la parte seria ha ancora la parte faceta. Il sig. C. T. lamenta l'otturamento del Panfilio.

Discordano dalla sua opinione i mille e mille i quali vedendo da secoli in quello stagno una certa ed incessante cagione di malsania, perchè le fosse del Castello ingombre ogni di più d' ogni più turida sozzura, senza il refrigerio di acque nuove e riparatrici che correggano e purghino incessantemente quella cloaca permanente irrespirabile, reclamavano con voto unanime, con istanze al Governo, e pella pubblica stampa incessantemente, un provvedimento che non poteva essere più oltre differito. Intanto il Governatore dell' Emilia, che fu qui di passaggio, in data 4 Marzo 1860 decretava una strada tra Porta Reno e la Piazza maggiore della Città, accordando per essa dal pubblico tesoro L. 100,000. Io sorgeva a tutta forza a combatterla, perchè tra quelle misere casupole tra il Corso di Porta Reno e S. Romano non poteva aprirsi una strada condegna del nome che doveva insignirla: non v' era più nessunissima ragione di volgere a Porta Reno, dacchè la stazione della strada Ferrata, *stava già costruendosi fuori di S. Benedetto*, all' incirca in continuazione della Giovecca. Con un secondo scritto dedicato all' inclita Magistratura, corredato anch' esso d' analoghi tipi, invocava istantemente il 12 Giugno 1861, alla vigilia di dar mano alla prima progettata linea, che riordinato a dovere il Corso di Porta Reno lungo cui le cadenti casupole minacciavano da lungo tempo il massacro di molte povere famiglie, si rivolgesse un pensiero, un esame, uno studio accurato al mio progetto della protrazione della Giovecca all' Imbarcadero fuori della Porta di S. Benedetto. Il Consiglio Comunale il 14 detto mese decretò quella via; ed il sig. Angelo Borsari valentissimo e solerte Architetto, nel successivo anno, che fu nominato Ing. Capo del Municipio, tradusse ad atto tutto ciò mercè un magnifico piano che ebbe il suffragio dei più valenti, ed in ispecial modo dagli analoghi Commissarj incaricati d' esaminare sul luogo il progetto. Mi gode l' animo dell' occasione datamisi di tributare pubbliche lodi al così intelligente e solerte impiegato, augurandoci che vengano sollecitamente eseguiti i suoi magnifici progetti sia delle carceri a sistema moderno sì encomiate dal Governo e dalle Accademie, sia della sistemazione completa delle nostre doccie da cui verrà immediato anche il disseccamento completo dei sotterranei delle nuove fabbriche di S. Paolo. Il riordinamento generale delle Fogne pubbliche della Città di Ferrara del prefato Ingegnere è il gran passo avanzato per la pubblica Igiene.

Dunque il sig. C. T. avventi pure su me le sue accuse: ma io gli dirò che contro la salute pubblica non si transige: che dovevasi cavar partito dalle circostanze, doveva provvedersi risolutamente, sotto la permanente minaccia in cui si è di pestilenza e di contagio; dirò che non so comprendere come i viaggiatori dall' attual stazione, potevano mai, per vezzo della deserta strada del corso V. Emanuele, pensare a farsi trascinare lungo una via esterna di circonvallazione, quadruplicando il cammino per entrare dagli Angeli e recarsi al Castello od al centro!

È vero che la nuova strada sia sinora in parte soltanto; ma nel suo complesso, nel suo assieme quante circostanze abbraccia per congetturare come riuscir possa un giorno di magnifico effetto, se il mio piano, ad altro migliore sarà interamente adattato. Per mettermi all' intelligenza di tutti feci tradurre il concetto complessivo in tre distinti quadri, dal valente nostro prospettivista Giuseppe Chittò, ch' io intendo d' esporre al pubblico, perchè la sana critica, le giuste osservazioni sono il miglior mezzo al perfezionamento delle opere. (*) L'uno rappresenta la modificazione indispensabile a farsi nella salita e nell' ingresso al Castello, creduta dispendiosissima, ed invece di lievissima spesa, sia a tramontana che a mezzodì; l' altro rappresenta la riduzione della Piazza, così detta dei Pollajuoli, colla soppressione dell' ingombro di quelle arcate che deturpano il Castello e la piazza, mostra la protrazione del portico de' Camerini, forse già contemplato dall' impianto, sino alla Fonderia, e potrebbe opportunamente prestarsi all' istituzione d' una Borsa, ora vieppiù seriamente reclamata dal nostro vivo e rinomato Commercio, e già fu deliberata più volte dal Provinciale Consiglio. Il terzo finalmente rappresenta il grande piazzale a ponente del Castello ribassato a dovere con levato ogni ingombro, e collocatavi in mezzo la statua del Savonarola, non potendosi da noi senza vergogna, e senza taccia disonorante ritardare ulteriormente l'erezione di un monumento che rammenti il martire il più insigne e più grande di religione e di civiltà.

E chi più condegnamente ha tessuto le lodi di questo immortale nostro Concittadino è Cesare Cantù, che certo non pute di partito, nè di fanatismo nella storia del progresso, e degli uomini che lo segnalarono.

Sorgerà quindi quanto prima un Comitato condegno che proporrà in qual modo possa la Provincia sciogliere il voto comune dell' Italia; intantochè si stanno preparando analoghi studi, che una competente Commissione farà che siano svolte e tradotti al più perfetto e commendevoli fine. È nemmeno può, chi scrive rinunziare alla speranza di vedere un giorno lungo la nuova via uno stabilimento industriale con al centro la scuola di chimica applicata alle arti (senza la quale è impossibile ogni progresso manifatturiero, ed al quale S. M. il nostro Re si degnò fare sì buon viso, appunto perchè da pari suo vedeva bene, che se ogni Provincia del Regno non darà mano decisa ed operosa al perfezionamento delle Industrie Nazionali, l' Italia sarà sempre misera e bambina): di vedervi la nuova Pescheria, di vedere infine che cittadini cotanto ricchi si animano ad ingrandire intanto e modificare le fabbriche esistenti, erigendone poi di nuove tra quello spazio saluberrimo e ridente.

Sotto queste lusinghiere impressioni non potrei proprio inghiottire quel brusco epiteto di strada di campagna ed altri consimili fioretti; e come ad una impertinenza dimenticata che picca tutto un paese risponderà, spero presto, la pagina luminosa del fatto. Immaginare Ferrara che abbia una lunghissima via rettilinea, la quale abbellita d' alberi ben disposti, da stabilimenti e da case che l' adorneranno, parta dalla barriera della stazione e si prolunghi sino alla Prospettiva della Giovecca: immaginare che resta al forestiero la scelta, nell' entrare in Città, o di questa nuova via, o dall' altra non meno spaziosa di Porta Po, per giungere al magnifico ingresso del nostro Castello: poi figurarsi questo Monumento grandioso dell' antica Architettura, figurarselo isolato sopra un trivio del genere indicato, con a tergo la Borsa, a' fianchi due piazze, l'una quella della Pace l'altra quella del Savonarola, ciascuna delle quali v'assicura dell'aria sana, e di tutte le possibili comodità per un grande paese: ma queste, lasciatemelo dire, sono cose tali per chi le vede coll' occhio della speranza da esaltarlo, come chi le vedrà coll' occhio della realtà, non potrà a meno di sentirsi trasportato all' entusiasmo, se pure il vero bello colpì mai il cuore di

(*) Il sig. Giuseppe Bresciani gentilmente permette che i quadri si espongono nel suo Negozio sulla piazza della Pace.

lui. Ecco come neppure la grandiosa strada citata dal sig. C. T. del Corso Vittorio Emanuele potrà essere dimenticata, facendo parte del magnifico punto di vista da cui si è colpiti, collocandosi alla soglia del Castello e volgendo coll'occhio a dritta, di fronte, ed a manca. Il Consiglio Provinciale si occupò anche di quella strada, vagheggiò l'idea d'un Monumento di decoro ed utilità cittadina alla porta degli Angeli, ove in breve sarà attratto ogni viaggiatore per ammirare il grandioso Campo Santo, cui un condegno viale condurrà dal prefato Corso Vittorio Emanuele. E basterebbe questo da solo ad onorare emicentemente la Città nostra, varrà questo ad eternare il nome d'uno dei più valenti e rispettabili nostri concittadini, il sig. march. Ferdinando Canonici, che la sua vita, le sue cure indefesse, i suoi mezzi, il suo alto ingegno, tutto consacrò in quest'opera santa e pietosa, che ci darà rinomanza tra le Città più celebri per consimili Monumenti d'arte di cuore e di Religione. Si, anche questa strada sarà un giorno decorata, chè i Rappresentanti della Provincia, sebbene non abbastanza secondati, non indietreggieranno mai innanzi a sacrifizi d'ogni sorta, all'idea del decoro, del lustro, della prosperità cittadina. Noi tutti ne siamo testimonj; ed anche attualmente oltre le tante istituzioni d'educazione e di carità, progredisce su ardite basi l'opera colossale del Manicomio Provinciale.

E sta bene che il benemerito Consiglio Provinciale abbia voluto compierlo con vera magnificenza, quale s'addice alla filantropia, all'umanità. Su di che desideriamo soltanto che uomini competenti prevalgono con meritata autorità nel dar direzione a quei lavori che, una volta compiuti, non lascino nè nuovi desideri nè ulteriori pentimenti.

La nostra Provincia posponendo per ora generosamente e saviamente altri gravissimi bisogni, sostiene sì enorme spesa per uno stabilimento dove l'infelice senza ragione trovi ricovero e cura. Deh! che almeno tutto corrisponda per uomini e per cose al grande intento cui fu diretto. L'Asilo sorga bello, sano e comodo, risponda nel dettaglio alla sua destinazione, tutti che lo dirigono siano intelligenti, istruiti, attivi, prudenti, affabili e buoni: così sarà Ferrara abbastanza compensata e contenta.

Volando ... sulle più vitali quistioni d'interesse locale, non mi sono inteso di entrare in discussione con chi si cela sotto l'anonimo, e, come tale tornando in campo, non intenderei di rispondere, ancorchè alludesse al presente mio scritto.

L'importanza somma degli argomenti trattati, e de'provvedimenti indilazionabili richiesti; la nuova responsabilità nell'adottarli, tutto ciò rende vieppiù fatale e dannosa la mancanza della Scuola d'Applicazione degli Ingegneri. Il quadro delle circostanze nostre attuali mostra abbastanza qual largo campo di pratica istruzione avrebbe aperto agli allievi.

Ferrara 26 Gennaio 1867.

Domenico Ingegnere Barbantini

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Nelle riunioni di ieri otto degli uffici della Camera hanno respinto lo schema di legge relativo alla libertà della Chiesa ed alla liquidazione dell'asse ecclesiastico. Il secondo ufficio soltanto non ha ancora presa alcuna deliberazione.

I commissari nominati in seguito alle deliberazioni sopra accennate sono i seguenti:

Uffizio 3. Brunetti — 4. Ferraciu — 5. Fiastri — 6. Crispi — 7. De-Luca — 8. Macchi — 9. Lanza.

— Ieri il Comitato per l'istruzione superiore ha compiuta la sua prima sessione. In tutti questi giorni scorsi dalla sua prima riunione avvenuta il 23 dell'or passato gennaio, tenne ripetute e lunghe sedute, nelle quali fece accurata disamina delle disposizioni fondamentali del nuovo progetto di legge sugli studi superiori, dando ad esse, in massima generale, la sua adesione; discusse e votò un regolamento interno così per ciò che riguardi i lavori del Comitato stesso, come per l'esercizio delle attribuzioni affidate alla sua Giunta permanente, ed infine, dopo maturo esame, accolse alcune proposte d'iniziativa de'suoi membri, tendenti a miglioramenti nelle condizioni presenti delle cose. *(Opin.)*

LIVORNO — Anche in questa città si è costituito un Comitato filellenico sotto la presidenza dell'onorevole Guerrazzi.

TORINO — Leggesi nella *Gazzetta di Torino:*

Il generale Della Rocca è di ritorno esso pure in Torino, e riprese già il gran comando del dipartimento.

— Possiamo assicurare che mercè le cure provvide e solerti del comm. Bella verranno subito ripresi i lavori delle ferrovie liguri. Moltissimi cottimanti accorsero di già a Genova in seguito ad apposito invito.

In sulle prime le opere saranno intraprese ad economia, al quale uopo verranno aperti speciali crediti ai prefetti di Genova e di Porto Maurizio.

NAPOLI — Togliamo dal *Pungolo* di quella città:

I due cavalieri Ferrara messi al buio sotto la nota imputazione di falsificatori e alteratori di cuponi di rendita, vi sono oggi stati seguiti da un commendatore nella persona del signor Ronca, capo del bollo ordinario.

Questi è stato tratto agli arresti per mandato di cattura emesso dall'autorità competente, imputato del furto delle marche da bollo in san Giacomo.

Il processo da cui risultano le prove della sua reità, è stato compiuto dalle autorità di P. S. e giudiziarie.

Noi non possiamo che lodare la sagacia e l'attività di cotesti funzionari nel condurre a termine questi due importanti processi.

Non crediamo però che il loro còmpito sia ancora terminato. Trattasi di speculazioni in grande, e coloro che le intraprendevano non potevano per certo tentarle con poche braccia.

Chi sa quante altre persone, ora onorate e rispettate, possono trovarsi complicate in questi fatti ignominiosi che hanno così profondamente scosso la coscienza degli onesti.

Quando si è incominciato a colpire, si continui senza riguardi di sorta. Lo vuole giustizia, la pubblica moralità lo esige ad ogni costo.

BOSCO DI PERSANO — Leggiamo nell'*Italia* di Napoli:

Nel giorno 27 corrente la brava squadriglia comandata dal signor Lorenzo Pettinati, forte di 30 uomini, si pose in movimento verso il famoso Bosco di Persano, antico covo di banditi, perchè era corsa voce che la banda dello *Scarapecchia* vi stava in agguato.

Il Pettinati che ha spiegato un'attitudine particolare in questo servizio, seppe con rapidissima marcia piombare nel sito ove i briganti dello *Scarapecchia* si tenevano nascosti.

La sorpresa fu tale che quella bordaglia ebbe appena il tempo di salvarsi in parte con la fuga, abbandonando cappotti, cappelli, ed altri arnesi.

I bravi squadriglieri corsero dietro alla comitiva, bersagliandola con colpi bene aggiustati: e se i briganti giunsero a salvarsi tra quelle folte boscaglie, non l'ebbero a buon mercato, perchè due dei loro compagni restarono uccisi.

I due ladroni caduti vennero riconosciuti per Pasquale Tanniello e Angelo Maria Caruso, entrambi nativi di Licignano.

Sappiamo che numerosi distaccamenti di truppa vennero, dopo questo fatto, diretti in modo da chiudere ogni passo allo *Scarapecchia*, il quale sembra non poter più a lungo sostenersi in campagna.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA — Leggesi nella *Gazzetta Ticinese:*

Il governo del Vallese dichiara al Consiglio federale che darà esecuzione alle di lui risoluzioni circa ai gesuiti allontanando alla fine del corrente semestre i 3 gesuiti ammessi come professori. Aggiunge però di farlo soltanto per adesione ai desiderii dell'autorità federale; ma che non può ritenere in massima come fondata l'interpretazione data dal Consiglio federale all'articolo 58 della costituzione federale; lo che cerca anche di provare. Questa lettera fu dal Consiglio federale rimessa al dipartimento politico per le opportune proposte.

Il *Foglio Federale* pubblica il « rapporto sulle misure di distruzione impiegate all'epoca dell'invasione della peste bovina nei mesi di settembre ed ottobre 1866. » Queste misure sono fondate sulle massime; « *a)* Tutti gli animali malati o sospetti di essere apportatori della materia contagiosa devono essere distrutti; *b)* Tutti gli oggetti suscettibili di essere apportatori della materia contagiosa devono esser distrutti o purificati; *c)* Ogni locale nel quale si sono trovate sostanze portanti la materia contagiosa, e che per ciò stesso può anche contenerne, deve esser chiuso alla circolazione sinchè può divenire un focolare di propagazione di questa materia contagiosa. »

PRUSSIA — La *Prov. Corr.* del 30 scorso conferma che l'apertura del Parlamento della Germania settentrionale seguirà il 24 febbraio; prende atto del consolantissimo progresso delle discussioni preliminari del progetto di costituzione ed osserva che le basi più essenziali sono già concertate, con molteplici riguardi per i desiderii speciali de'singoli governi. Le conferenze verranno chiuse quanto prima.

— Si annunciano traslocamenti d'impiegati per l'Annover.

— La Camera dei deputati approvò un prestito per le ferrovie nell'importo di 24 milioni di talleri, stabilendo che il governo non può appaltare o alienare le rispettive strade se non coll'assenso delle Camere.

CRONACA LOCALE

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DI FERRARA

Veduto l'art. 172 n. 20 della legge comunale e provinciale annessa in alleg. A. a quella del 20 marzo 1865 N. 2248.

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale in data 31 luglio 1865, 8 gennajo e 25 settembre 1866.

Vedute le discipline regolatrici dell'uso delle cacc[illegible] in questa Provincia del 14 agosto 1[illegible]

Determina

1° [illegible] in cui è vietato di eserci-

tare la caccia in questa provincia sarà: pei lepri e per gli uccelli di terra, dal 1° Marzo a tutto il 15 luglio; per gli uccelli palustri e vallivi, dal 15 Maggio a tutto il 15 luglio;

2° Sono mantenute in vigore le discipline regolatrici delle caccie sopradette, in quanto non siano contrarie alla determinazione presente, ed alle vigenti leggi;

Ai RR. Carabinieri, ed agli agenti di pubblica sicurezza, viene raccomandato di vegliare alla stretta osservanza della presente.

Ferrara 31 gennaio 1867.

La Deputazione

SORISIO — Prefetto Presidente
SARACCO — ANGELINI
GULINELLI — FIORANI } *Deputati*
MONTI — FEDERICI

CORREZIONI

Nell'articolo di fondo inserito nel Numero di jeri — Una fatalità burocratica — dove dice — *Leggasi tutto intero il Titolo III.* — deve dire — Leggasi tutto intero il Capo 1° del Titolo II.°

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

6 *Febbraio* 12. ore 11. m 0. s

Osservazioni Meteorologiche

3 4. FEBBRAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 770, 87 772, 08	mm 771, 37 770, 78	mm 771, 07 769, 28	mm 773, 44 766, 76
Termometro centesimale	° + 5, 9 + 3, 2	° + 6, 5 + 6, 6	° + 9, 1 + 9, 3	° + 4, 2 + 4, 7
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 84 4, 84	mm 4, 86 5, 39	mm 5, 33 5, 92	mm 5, 82 5, 31
Umidità relativa	° 80, 0 83, 6	° 67, 2 73, 9	° 64, 5 67, 5	° 93, 9 83, 3
Direzione del vento	OSO SSO	N SO	NE SO	NE SO
Stato del Cielo				
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	° + 0, 9 + 0, 9		° + 9, 3 + 9, 3	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 7 5, 0		4, 0 5, 2	

Acqua caduta nella notte del gior. 4 fino alle 9 ant. del gior. 5 mm. 1, 54. — Nel gior. 1 febbraio temperature estreme pubblicate sbagliate:

Errata Corrige — Minima + 4,0 Massima + 41,7
,, + 2,0 ,, + 11,7

TEATRI

Anche ieri sera le porte del Teatro erano chiuse, per indisposizione del Baritono sig. *Albieri*.

I possidenti che nel lunedì sono soliti a recarsi al Mercato della nostra Città, sono stati disgustati, per non avere potuto assistere allo spettacolo. Il sig. Impresario si persuada che il lunedì non si può, e non si deve tenere chiuso il Teatro. Come avevamo già presagito in altri nostri articoli, il Baritono sig. *Giori* nell' Opera la **Traviata** ha piaciuto assai, ed ha avuto molti e ripetuti applausi.

Egli è un artista che non teme confronti per voce e per azione. Presto andrà in iscena il **Roberto Devereux**.

Telegrafia Privata

Firenze 4. — *Vienna 4.* — Belcredi ha date le sue dimissioni, non essendo d' accordo con Beust, che vuole che l' accomodamento con l'Ungheria sia presentato al Reichsrath ristretto come un fatto compiuto. L' imperatore non ha ancora presa alcuna decisione.

Firenze 4. — Camera dei deputati. — Dopo convalidate quattro elezioni, Arnulfi svolge il suo progetto consistente nell' emissione di carta-moneta per un miliardo; osserva che esso gioverebbe specialmente alle provincie meridionali che si trovano in condizioni ecomiche molto deplorabili. Lanza e Scialoia combattono il progetto che credono dannoso al credito pubblico e ai cittadini. Dopo replica di Arnulfi, il progetto è respinto.

Semenza svolge un progetto per la libertà e pluralità delle banche; Scialoia dichiarò aderire alla presa in considerazione, senza pronunciare la sua opinione in sì grave argomento. Domani e posdomani la Camera si aduna negli ufficii; vi sarà seduta pubblica giovedì.

— Il 1° ufficio della Camera dopo lunga discussione dichiarossi contrario al progetto di legge su la Chiesa, nominò suo commisario Accolla. La Commissione si riunirà domattina.

L' *Opinione* smentisce la voce che il governo fosse per ritirare il progetto di legge.

Parigi 4. — Il *Moniteur du soir* annunzia che l'imperatore d'Austria accettò le dimissioni di Belcredi e nominò Beust presidente del Consiglio.

BORSE	2	4
Parigi 3 0[0	69 22	— —
4 1[2	99 05	99 —
5 0[0 Italiano (*Apertura*)	55 —	54 90
id. (*Chius. in cont.*)	55 10	54 70
id. (*fine corrente*)	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	508	511
id id ital.	—	—
Strade ferrate Lombar.-Venete	396	410
,, Austriache	401	407
,, Romane	98	100
Obbligazioni Romane	132	130
Londra. Consolidati inglesi	90 5[8	90 3[4



GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*